

29 giugno / 5 settembre 2011

FESTIVAL di Bellagio

e del lago di Como

Venerdì 22 Luglio, ore 21

Con il patrocinio del
Comune di Lipomo

Corte Grande di Lipomo (in caso di pioggia Auditorium San Vito)

"A celebration of the Scottish Renaissance" – Ensemble San Felice



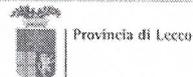
Anonimo:	Prince Edwards <i>Paven & Galliard</i>
Sebastiano Festa:	<i>O passi sparsi</i>
Alexander Montgomerie:	<i>A late regrate of Leirning to Love</i>
Elizabeth Melville, Lady Culross:	<i>A Call to come to Christ</i>
Anonimo:	<i>Ane uther paven & galliard</i>
Orlando di Lasso:	<i>Susanne un jour</i>
Sir Richard Maitland/Andro Blackhall:	<i>Ane Ballat of the Creatioun of the world</i>
Sir Jhone Fethy:	<i>O God abufe</i>
James Lauder:	<i>My Lord of Marche Paven,</i> followed by <i>The Quein of England's Paven</i>
Filippo Azzaiolo:	<i>Gentil madonna</i>
Elizabeth Melville, Lady Culross:	<i>Ane Thanksgiving to god for his benefeitis</i>
Lady Margaret Cunnungham:	<i>Sonnet to the tune of Ps. 110</i>
Jhone Angus:	<i>The Sang of Simion</i>

ENSEMBLE SAN FELICE
direzione Federico Bardazzi

Laura Andreini, *soprano*
Marco Di Manno, *flauti*
Federico Bardazzi, *viola da gamba*
Andrea Benucci, *liuto*
Oscar Meana, *dulciana*

Promosso da

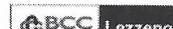
Con il patrocinio di



Media Partner

Partner Tecnico

Con il contributo di



Il concerto è essenzialmente la celebrazione di un personaggio modesto, tale Thomas Wode (Wood), che salvò dal rogo una notevole quantità di musica autoctona quando la Riforma giunse in Scozia nel 1560. Wood era un monaco benedettino e amava la musica; dopo la Riforma, lavorò come scrivano e contemporaneamente rivestì la funzione di chierico minore nella nuova Chiesa calvinista scozzese. Essa abolì l'esecuzione della polifonia nei luoghi di culto, e non apprezzava neanche la musica profana: Savonarola sarebbe stato molto felice di essere un pastore in quella Chiesa! Wode non era di questa opinione e, non ritenendo la musica malvagia, si adoperò per salvaguardare il patrimonio musicale della propria nazione. Dal 1562 al 1592, Wood utilizzò ogni momento libero per copiare nuove versioni armonizzate dei salmi metrici che erano l'unica forma musicale permessa nella nuova Chiesa, insieme a molto altro materiale. Egli riuscì addirittura a includere parte di una messa di Palestrina nella sua raccolta! I libri musicali di Wode sono splendidi oggetti d'arte, come si può vedere dalla copertina del programma. Non tutta la musica da lui copiata era sacra, sono presenti anche diversi brani strumentali, inclusa ad esempio la pavana „My Lord of Marche“ del musicista di corte scozzese James Lauder. Questo pezzo è noto anche come la „Golden Pavane“. Gli unici pezzi del concerto che non appartengono al manoscritto di Thomas Wode sono la canzone italiana „Gentil Madonna“ e le tre canzoni delle nobildonne scozzesi Elizabeth Melville e Lady Margaret Cunningham. La ragione per includere „Gentil Madonna“ è che essa rappresenta la fonte originale per la meravigliosa aria scozzese usata da Elizabeth Melville per il suo „Thanksgiving“ (Ringraziamento). Il concerto inizia con musica profana – la famosa „Pavane d'Angleterre“, un brano internazionalmente conosciuto, e un madrigale su testo di Petrarca del compositore romano Costanzo Festa. Segue una canzone d'amore del poeta di corte Alexander Mongomerie. Come potrete sentire, la lingua scozzese può assomigliare all'inglese nella sua forma scritta, ma all'ascolto suona molto differente. Il resto delle canzoni in programma sono d'ispirazione religiosa, con l'eccezione del già citato brano di Filippo Azzaiolo. Il sonetto di Lady Margaret Cunningham fu scritto nel 1606 ma, sorprendentemente, fu effettivamente stampato in un libro di samì scozzese nel 1635, con l'indicazione di essere cantato sulla melodia del salmo 110, la quale, come per molti degli altri salmi mensurali scozzesi, è di origine francese. Anche l'ultimo brano in programma è basato su una melodia francese. Si tratta di una versione vernacolare del Nuns dimittis, e il suo autore, un caro amico di Thomas Wode, viene da lui più volte definito nel corso del volume „il buon John Angus“.

ENSEMBLE SAN FELICE

L'Ensemble San Felice, fondato nel 1993 da Federico Bardazzi nell'ambito delle attività musicali dell'Accademia San Felice di Firenze, è un gruppo vocale e strumentale, con un repertorio prevalentemente sacro, dal medioevo alla musica contemporanea, si focalizza da molti anni sulla produzione bachiana eseguendo sotto la direzione di Bardazzi la Messa in si minore, i Sei Mottetti tedeschi, la Johannes-Passion, i Concerti brandeburghesi, una ricostruzione liturgica integrale della Messa Luterana ambientata negli anni di Bach a Lipsia, oltre a numerosissime Cantate. Il gruppo si dedica inoltre, sempre sotto la guida di Bardazzi, al repertorio del seicento, presentando in numerosi festival in Italia e all'estero pagine raramente eseguite di Marco da Gagliano, Frescobaldi, Carissimi, Buxtehude, Jeronimo de Carrion, François Couperin. Di particolare interesse, da questo punto di vista, la prima esecuzione in tempi moderni effettuata dall'Ensemble in collaborazione con il musicologo Giuseppe Collisani del Vespro di Santa Cecilia di Francesco Maria Stiaiva e delle sonate per due violini e basso di Pietro Antonio Franchi, due significativi autori toscani del periodo barocco. Un successo particolare di pubblico e di critica hanno riscosso, in numerose tournée europee, una nuova versione del Requiem di Mozart, "Magnificat" - realizzato con il sostegno dell'Unione Europea - "El cant de la Sibilla" - programma di musica medievale catalana presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto - "Nigra sum sed formosa" cantigas de Santa Maria e il dramma liturgico medievale da codici fiorentini "Quem queritis". Costante è stato anche l'approfondimento della musica di Arvo Pärt, con l'esecuzione del programma "Magnificat", strutturato sulle "Sieben Magnificat Antiphonen" e della "Berliner Messe", integrata dai brani del Proprio in canto gregoriano. Sul repertorio gregoriano il gruppo si è sempre più profondamente dedicato negli ultimi anni con grande attenzione filologica e semiologica, dando vita alla prestigiosa iniziativa "in canto gregoriano - incontri internazionali di Firenze" che si svolgono annualmente in collaborazione con il Capitolo Metropolitano Fiorentino e con l'Aiscgre - Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano, con la presenza abituale delle più prestigiose personalità attive in questo campo, quali Nino Albarosa, Johannes Berchmans Göschl, Daniel Saulnier. Attualmente presenta il repertorio gregoriano con voci femminili sotto la direzione di Federico Bardazzi, mentre la formazione vocale è svolta dalla solista del gruppo Barbara Zanichelli. L'Ensemble San Felice è stato diretto da Alan Curtis nell'Euridice di Jacopo Peri, da Marco Balderi con Oratori di Giacomo Carissimi, e fra gli altri da Mark Shaull, e da Hans Dieter Uhlenbruck in numerosi concerti in Italia e all'estero. Della discografia dell'Ensemble San Felice diretto da Federico Bardazzi fanno parte la registrazione dei Sei Mottetti di Johann Sebastian Bach, la prima registrazione in assoluto della Messa sopra l'aria di Fiorenza di Girolamo Frescobaldi (Bongiovanni), il Cd di Cantigas de Santa Maria di Alfonso X "Nigra sum sed Formosa" (Bongiovanni), il dramma liturgico medievale fiorentino "Quem queritis?" (Tactus) che è stato presentato in numerose tournée con successo in Italia e all'estero. I suoi concerti e Cd sono stati trasmessi dalla Rai, dalle radio e televisioni svizzera, tedesca, polacca e dalla BBC.